

	15:40 , Giovedì 10 Marzo 2011	AGI	AgiChinaEnergy	AgiChinaEnergy	cod. RT10237	10886 Car.
---	---	-----	----------------	----------------	--------------	------------

AGICHINAENERGY FOCUS: LI FAN, "LA COOPERAZIONE CINA-RUSSIA-USA"

(AGI) - Pechino, 10 mar. - di LI LIFAN - Associate research professor with Shanghai Academy of Social Sciences/ Deputy Secretary General of Center for Shanghai Cooperation Organization Studies

Anche dopo tre decenni di sviluppo economico rapidissimo, nel corso dei quali la Cina e' diventata il primo esportatore e la seconda economia globale, il paese importa solo il 10% del suo fabbisogno energetico annuale. Questo si deve in primo luogo alle vaste riserve cinesi di carbone, che forniscono alla Cina circa il 70% della sua energia. La domanda energetica cinese dal 2000 ad oggi e' raddoppiata e, secondo l'Agenzia Internazionale per l'Energia, la Cina e' diventata il primo consumatore di energia al mondo.

La maggior parte delle importazioni cinesi e' costituita da greggio. Nonostante la Cina sia il quinto produttore mondiale di petrolio dopo l'Iran, e' seconda solo agli Stati Uniti come importazioni nette. Per ora, la storia della dipendenza della Cina dal petrolio straniero e' speculare a quella degli Stati Uniti. Pechino e' molto piu' dipendente dal Medio Oriente e dall'Africa, laddove gli Stati Uniti fanno maggiore affidamento sui vicini nordamericani e latinoamericani. Tale situazione riduce le prospettive di competizione nel breve periodo tra la prima e la seconda economia del mondo.

Il piano della Russia di orientare le sue esportazioni di energia verso est ha subito un'accelerazione con l'avvio del nuovo oleodotto che conduce il petrolio russo in Cina. L'oleodotto, che collega la citta' di Skovorodino nella Siberia orientale a Daqing, nella Cina settentrionale, e' parte di una nuova rotta che la Russia sta aprendo verso l'Oceano Pacifico, e che fornisce al primo produttore di petrolio del mondo una finestra strategica sui mercati asiatici, assetati di energia. Quando sara' completato, nel 2013, l'oleodotto lungo 4070 chilometri potra' trasportare circa 1.6 milioni di barili di greggio, circa un terzo delle attuali esportazioni russe. Mosca ha iniziato le consegne verso Pechino il giorno di capodanno del 2011: e' chiaro che la Russia intende diversificare -tanto politicamente che economicamente- e creare legami con la Cina e' la via migliore per farlo. Le cooperazioni Russia- Usa e Russia-Cina nei settori di petrolio e gas si possono paragonare tra loro, perche' Cina e USA sono i grandi consumatori, laddove la Russia e' il grande fornitore. E' questo il principio su cui si fonda un triangolo con tre vertici (Cina- Russia, Russia-USA e Cina-USA) in cui la cooperazione energetica tra i primi due e' piu' forte del terzo,

Fondamento della cooperazione: offerta e domanda potenziale e vantaggio competitivo.

Primo: la risorsa potenziale del petrolio e del gas russo, capacita' di esportazione e volonta' di cooperare

Il potenziale delle risorse naturali russe e' stato ampiamente e sistematicamente dimostrato da esperti russi e stranieri. Secondo esperti delle piu' importanti istituzioni russe, il paese possiede riserve provate di petrolio per circa 74.200 milioni di barili. Le riserve di gas naturale si aggirano intorno ai 46.800 miliardi di metri cubi, e rappresentano un terzo delle riserve mondiali. E' importante che la Russia non si accontenti semplicemente di impiegare le riserve esistenti, ma si metta attivamente alla ricerca di riserve ulteriori. Da un lato, Mosca si sta impegnando per l'espansione del piano di zona economica a 200 miglia marine dalla superficie continentale dell'Artico (ovvero per dimostrare che la piattaforma continentale sottomarina e' un prolungamento delle coste dell'estremo nord russo e che quindi il fondale tutto attorno e' della Russia); dall'altro non ha rinunciato alla ricerca all'estero e ha rinnovato le concessioni per i giacimenti in Iraq e Sikurna-2. Come maggiore potenza eurasiatica, la Russia non ha rinunciato neanche ai suoi possedimenti in Asia Centrale, dove ha accesso a immense risorse petrolifere e gasifere grazie al vantaggio geografico. Inoltre, muovendosi con dinamismo in altre aree del pianeta ricche di petrolio e gas (Venezuela, etc.), la Russia si sta muovendo nell'esplorazione e nello sfruttamento su scala globale. Infine, cosa piu' importante, la Russia sta costruendo una nuova piattaforma di cooperazione con gli Stati Uniti.

Esperti russi hanno proposto la costruzione di un oleodotto nella baia di Murmansk per rinforzare le esportazioni verso gli Stati Uniti. Inoltre, realizzando la costruzione della pipeline Eastern Siberia- Pacific Ocean la Russia potrebbe rifornire la Cina con 300mila barili al giorno per 20 anni in cambio di prestiti per il valore di 25 miliardi di dollari alle societa' Transneft e Rosneft. Infine, la Russia e' anche impegnata nello sviluppo delle risorse di gas naturale della Siberia orientale, che dipendono dalle condizioni favorevoli di esportazione verso la Cina.

Secondo: capacita' di mercato e i vantaggi potenziali della cooperazione tra Stati Uniti e Cina

Gli interessi russi sono strettamente collegati a Cina e Stati Uniti, i due maggiori consumatori di energia. Nel 2001, gli USA hanno importato il 52% del loro fabbisogno di petrolio dall'estero. Da allora, la domanda statunitense e' cresciuta dell'1.3% all'anno. Al momento, il consumo medio giornaliero di gas naturale in America e' di circa 1.7miliardi di metri cubi, e quello totale annuo si aggira intorno ai 630 miliardi di metri cubi, una misura simile al volume di estrazione annuo in Russia. Il 20% di questo gas arriva dall'estero, di cui la maggior parte (95%) dal Canada. Con l'aumento della domanda mondiale di gas, le importazioni americane di gas naturale liquido cresceranno ulteriormente.

A causa del rapido sviluppo di cui la Cina e' stata protagonista negli ultimi 10 anni, il consumo energetico nazionale e' cresciuto rapidamente e Pechino e' diventata sempre piu' dipendente dall'estero. Piu' della meta' del petrolio consumato arriva da paesi stranieri e la Cina, come grande economia emergente, deve produrre piu' sforzi nell'esplorazione delle sue risorse interne per garantirsi una sicurezza energetica. Nello stesso tempo, la Cina mantiene relazioni di collaborazione e buon vicinato

con la Russia che -insieme alle condizioni geografiche- metteranno in luce una posizione sempre piu' importante di Mosca nell'importazione di risorse energetiche verso Pechino.

Tanto la cooperazione Russia- USA che quella Russia- Cina nel campo del petrolio e del gas condividono gli stessi vantaggi e punti di forza. Primo: la dimensione e l'enorme potenziale per la cooperazione. La cooperazione su entrambi i fronti implica diversi milioni di tonnellate di fornitura di petrolio e una domanda di circa 10miliardi di metri cubi di gas naturale. Secondo: l'affidabilita'; il fornitore-Russia possiede abbastanza risorse per soddisfare la domanda, e le altre due parti sono in grado di pagare. Terzo: la sicurezza: la sicurezza energetica per cooperare deve essere garantita dagli interessi comuni. La Russia, con le sue enormi riserve naturali e la sua stabilita' nell'esportazione attraverso diversi canali,puo' assicurarsi uno sviluppo stabile dell'industria energetica che continuera' a garantirle un alto tasso di crescita economica. Per quanto riguarda la Cina, importare petrolio e gas dalla Russia assicurerà che tali risorse arriveranno nel paese da un fornitore relativamente stabile che puo' ridurre i rischi del trasporto. Per cio' che concerne gli USA, le risorse importate dalla Russia aumenteranno comunque la sua sicurezza energetica. Quarto: la crescita; guardando alle prospettive, ogni parte coinvolta nella cooperazione ha diversi gradi e ritmi di sviluppo, e tutt'e tre hanno diversi seri ostacoli da superare. La cooperazione tra le tre grandi potenze, USA, Russia e Cina nel campo energetico, tuttavia, puo' essere gradualmente estesa grazie alla crescita economica globale nel prossimo futuro.

Future prospettive di cooperazione: il trend della cooperazione allargata, multilaterale e periodica Da un certo punto di vista la cooperazione energetica tra USA, Russia e Cina e' appena cominciata, anche se la velocita' della collaborazione Sino-russa e' superiore rispetto a quella tra Russia e USA. Di fatto, la cooperazione sino-russa ha raggiunto importanti risultati nelle relazioni tra i due paesi: negli ultimi decenni la fornitura di petrolio russo e' passata dalle 500 mila ai 15 milioni di tonnellate annue, un enorme risultato che riflette quanto sia fruttuosa la partnership tra Mosca e Pechino. Tutti questi trend possono svilupparsi nelle "due coesistenze": il trend di una cooperazione allargata, multilaterale e periodica. La collaborazione Russia-USA e quella sino-americana per la coesistenza e i mutui benefici costituiscono un punto di partenza. Interrompere questo cammino significa rimanere intrappolati in un gioco a somma zero. In generale, la cooperazione russo-americana si concentrerà su investimenti, supporto tecnico e fornitura di tecnologie. Ma la cooperazione sino-russa e' piu' comprensiva, dato che gli investitori russi del settore energetico che vogliono entrare sul mercato cinese aumenteranno, assorbendo cosi' gli investimenti diretti esteri dalla Russia potranno essere assorbiti soprattutto da tale settore.

Conclusioni

Con i conflitti attuali in Medio Oriente e nel Caucaso settentrionale, e un nuovo confronto strategico tra Russia e Usa, si profila una nuova, importante opportunita' affinche' la cooperazione sino-russa nel settore petrolifero e gasifero si proietti su un nuovo livello. La Russia ha bisogno di un grande mercato come la Cina, ma dovra' anche affrontare alcune sfide in Asia Centrale. Con lo sviluppo del nuovo oleodotto Russia-Cina - e il contestuale prestito cinese di 25 miliardi di dollari nel 2009 per la realizzazione del progetto, che garantirà l'importazione di 300mila barili al giorno per 20 anni- si e' dimostrato quanto e' forte la partnership strategica tra le due nazioni. Ma d'altra parte, l'approccio della Cina verso l'Asia Centrale ricorda in alcuni casi la vecchia politica di potere, che consiste nell'assicurarsi quanta piu' energia e profitti a spese di altre nazioni. Sul fronte USA-Cina, invece, va sottolineato che entrambi i paesi stanno concentrando sempre maggior interesse verso le energie non convenzionali. Il gas naturale non convenzionale deve essere ancora prodotto commercialmente su larga scala in Cina, ma e' diventato uno dei principali obiettivi di grandi compagnie petrolifere cinesi come CNPC e SINOPEC, cosi' come un punto centrale delle politiche energetiche governative che mirano a ridurre le emissioni da combustibili fossili, un tema sul quale la Cina puo' collaborare completamente con gli USA, per ottenere l'expertise americana nel settore. Anche questa puo' essere una strada che porta verso le "due coesistenze".

Ciy/Uba